



CASSAZIONE

Consob risarcirà i risparmiatori truffati da una Sim

Fischio di punizione dalla Cassazione alla Consob, che ha ricevuto la conferma della condanna a risarcire un gruppo di risparmiatori romani truffati da una società di intermediazione finanziaria. La sim in questione - la Sfa, una società di servizi finanziari e amministrativi - dal luglio al maggio 1992, ha fatto sparire tutti i loro investimenti. Di solito, l'ente pubblico di vigilanza sulla borsa e sul mercato, le punizioni è abituata a fischiarle.

Questa volta, invece, si becca anche un richiamo a vigilare in maniera più «sostanziale», senza attenersi allo stretto mandato prescritto dalla legge, ma usando l'ampia categoria del *neminem laedere*. In pratica, deve fare da sentinella a tutto campo, affinché nessuno sia danneggiato mentre affida il suo denaro a chi gli promette guadagni.

«Questa importante decisione - ha spiegato Giuseppe Berruti, consigliere di Cassazione ed ex consulente dell'autorità Antitrust - fornisce ai risparmiatori uno scudo protettivo vero e proprio per pararsi dai colpi delle finanziarie truffaldine. L'obiettivo è dare ai più deboli, una tutela effettiva e non solo formale».

remo sul rispetto della legislazione europea in materia di concorrenza e di mercato interno». L'esecutivo cerca comunque di darsi una qualche rotta ed il sottosegretario allo Sviluppo, Stefano Saglia, ha sottolineato che la questione riguarda «tutti i rapporti economici fra Italia e Francia», e anche «Edison rientra in questa partita». Molto critico il Pd per bocca di Stefano Fassina: «Il decreto del governo è una pezza emergenziale, presa con il fiato sul collo, dopo una gravissima e colpevole assenza dalla politica industriale». Inoltre, per il responsabile Economia dei democratici «il rinvio ad emendamenti parlamentari al decreto per ulteriori e non meglio precisati interventi di blocco delle scalate d'oltre confine genera un'incertezza grave per gli operatori». Sullo sfondo resta l'ipotesi cordata italiana, quella per la quale ha lavorato Palazzo Chigi dilatando i tempi delle assemblee. Intesa SanPaolo sta sondando il terreno con la famiglia Ferrero, che ha già espresso il suo interesse per il gruppo di Collecchio, ma l'impressione è che si sia ancora lontani da sviluppi concreti. ♦

Al vertice Ue il contro-piano degli eurofederalisti per la governance economica

Una governance economica europea alternativa a quella dei piani che si discuteranno oggi e domani al vertice di Bruxelles. È contenuta nel documento di un gruppo di eurofederalisti di diversi schieramenti.

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES

Più investimenti per la crescita, più regole per le banche e più potere alle istituzioni comunitarie. Un'altra governance economica europea è possibile. Alla vigilia del vertice Ue a Bruxelles, che tra oggi e domani dovrà approvare le nuove regole per

Sandro Gozi (Pd)
«Manca la dimensione sociale: per questo i lavoratori protestano»

coordinare le economie della zona euro, un gruppo di eurofederalisti ha tenuto un «Consiglio ombra» per proporre un piano alternativo. Tra i firmatari del documento ci sono il responsabile delle politiche del Pd, Sandro Gozi, e l'eurodeputato Pd, Sergio Cofferati. Ma il gruppo di federalisti europei intitolato all'italiano Spinelli, di cui fa parte anche Romano Prodi, si avvale di personalità politiche di diversi schieramenti, come il leader dei liberali europei ed ex premier belga, Guy Verhofstadt, e il leader dei verdi europei, Daniel Cohn-Bendit.

EUROBOND E CARBON TAX

Per gli investimenti nell'economia sostenibile il piano propone di utilizzare gli Eurobond dedicati ai progetti. Il bilancio europeo dovrebbe essere raccolto con la tassa sulle transazioni finanziarie o la carbon tax, invece che con i contributi degli Stati membri. La Governance economica dovrebbe essere assicurata dalla Commissione europea con l'aiuto del l'Europarlamento, invece che dal coordinamento tra le capitali. La convergenza dovrebbe riguardare anche le politiche sociali, come salari, pensioni e tasse, invece che solo i conti pubblici. Le banche infine dovrebbero essere riformate, perché ora sono sottocapitalizzate e troppo esposte ai debiti, tra cui quelli pubblici degli Stati membri. «Il lavoro che è stato fatto è del tutto insufficiente

rispetto alla straordinarietà della crisi economica e finanziaria», ha spiegato Gozi, «sia in termini di metodo che di risorse».

IL METODO INTERGOVERNATIVO

Il metodo contestato è quello intergovernativo: Parigi e Berlino decidono e gli altri seguono. Ed è lo stesso metodo previsto dal fondo salva-Stati e dal Patto sull'Euro. «Non vogliamo prendere atto che l'Europa esiste e funziona solo quando si usa il metodo comunitario e le istituzioni Ue», ha aggiunto il deputato Pd, «la decennale Strategia di Lisbona (decisa nel 2000 per rendere l'Ue più competitiva, ndr) aveva ottimi obiettivi ma è fallita proprio perché basata sul coordinamento tra Stati».

Secondo Gozi i ventimila lavoratori attesi oggi a Bruxelles per la manifestazione dei sindacati europei «sono a rischio per quello che manca nei documenti sul tavolo: la dimensione sociale». Il rischio, ha concluso, «è che prima o poi si porrà in maniera deflagrante il problema dell'accettabilità sociale dell'Europa, se questa è sempre e solo rigore». ♦

PIANO

Alstom, per l'Italia 280 licenziamenti Fiom: «Inaccettabile»

Alstom Transport annuncia 1380 esuberanti di cui 280 in Italia. Per Fiom Cgil è un «piano inaccettabile». Il gruppo Alstom ha comunicato una pesante ristrutturazione negli stabilimenti di tutto il mondo, anche in quelli italiani. Contrariamente a quanto stabilito in un recente accordo siglato a livello europeo con la Fem, Federazione europea dei metalmeccanici (secondo il quale, prima di arrivare ai licenziamenti, si devono considerare altre soluzioni come la ridefinizione degli orari, la riqualificazione e lo sviluppo delle figure professionali) Alstom, che negli 8 stabilimenti italiani ha 2.600 dipendenti, ha reso noto che licenzierà 55 persone a Savigliano, 40 a Bologna, 40 a Guidonia e che «trasferirà» i 62 dipendenti dello stabilimento di Verona a Bologna. A Colferro, invece, è confermato il provvedimento di cig straordinaria per tutti i 145 lavoratori. In tutto, quindi, sono 280 i dipendenti italiani a rischio. «La dichiarazione di esuberanti è inaccettabile e scorretta anche sul piano delle relazioni industriali», dice Mirco Rota, segretario Fiom Lombardia.

Affari

EURO/DOLLARO 1,4118

FTSE MIB 21698,38 +0,66%	ALL SHARE 22347,83 +0,62%
--------------------------------	---------------------------------

UNICREDIT

Utile in calo

Unicredit archivia il 2010 con utile in calo del 22,2% a 1,3 miliardi. Per l'anno corso Piazza Cordusio, che distribuirà una cedola invariata di 0,03 euro, vuole proseguire la svolta in Italia.

GAS PLUS

In rosso

Gas Plus, quarto produttore italiano di gas e società quotata in Borsa, ha chiuso il 2010, con un fatturato di 540,3 milioni (372,6 nel 2009) e un risultato netto negativo di 13,4 milioni.

MEDIASET

All news

Mediaset lancerà in autunno una rete tv di sole notizie. Lo ha confermato Fedele Confalonieri. «Ci doteremo di una rete tv di sole notizie, declinabili su tutte le piattaforme».

VODAFONE

Infamiglia

Vodafone Italia lancia il progetto Infamiglia per aiutare genitori, nonni e figli ad utilizzare internet, il telefono cellulare e le nuove tecnologie in maniera consapevole e responsabile. È attivo il portale infamiglia.vodafone.it.

IMMSI (COLANINNO)

Risultati

Immsi ha chiuso il 2010 con ricavi consolidati stabili a 1,6 miliardi di euro, così come il margine operativo lordo a 183,7 milioni. L'utile netto consolidato è sceso da 16,2 a 9,8 milioni di euro. Stabile il dividendo a 0,03 euro.

ACEA

In utile

Acea archivia il 2010 con un risultato netto a 92,1 milioni di euro contro la perdita di 52,6 milioni del 2009 (Ai soci sarà proposta la distribuzione di un dividendo ordinario di 0,281 euro e di uno addizionale di 0,169 euro